

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL C.O.N.I. - COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

E

L'A.N.I.A.D. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA ATLETI DIABETICI

il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), con sede in largo Lauro de Bosis, 15, Roma – Foro Italico – Partita Iva 00993181007, in persona del Presidente pro tempore Dott. Giovanni Petrucci, nato a Roma il 19107/1945, in ragione della sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato in Roma-Foro Italico, presso la sede del CONI (a ciò autorizzato con provvedimento del 22.07.2010)

e

l'Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici (A.N.I.A.D.), con sede in Napoli alla via Mariano d'Ayala n.1 cap 80121 in persona del Presidente pro tempore e rappresentante legale Dott. Gerardo Corigliano, nato a Napoli il 3/ 7 1951, in ragione della sua carica ed agli effetti del presente atto, domiciliato via Ugo Ricci n. 26 ,80127 Napoli

PREMESSO CHE

L'esercizio fisico è parte integrante del trattamento del diabete mellito. La prima osservazione sull'argomento è presente nel libro "Memoires d'un diabetique" (1830) in cui l'autore, medico e diabetico, riferiva che dopo un pasto abbondante (accompagnato da vino borgognone!) era solito percorrere di corsa i boulevard esterni di Parigi. La prima osservazione scientifica risale invece al 1926 anno in cui Lawrence, medico inglese e diabetico, pubblicò sul British Medical Journal un articolo in cui dimostrava su se stesso che una iniezione di 10 unità di insulina **pronta produceva un abbassamento glicemico** molto

maggiore e più rapido se seguita da esercizio fisico piuttosto che se restava a riposo. Per il sinergismo d'azione del lavoro muscolare e dell'insulina l'esercizio fisico venne considerato un "pilastro" della terapia del diabete (Josin Clinic, 1959). Negli anni '70 e '80 il miglioramento degli schemi terapeutici ne fece un po' trascurare l'importanza terapeutica. Nell'ultima decade, invece, l'attenzione del mondo diabetologico si è focalizzata sulla qualità della vita e dunque anche su un aspetto secondario di essa, quello dell'esercizio fisico. Le limitate risorse sanitarie e l'evidenza di poter prevenire il Diabete Mellito tipo 2 hanno inoltre sottolineato l'importanza dell'esercizio fisico nei piani sanitari nazionali. La pratica dell'esercizio fisico, infine, richiede oltre alla motivazione ed all'attitudine specifica, che il paziente venga addestrato all'autocontrollo e all'autogestione e quindi rappresenta un forte volano di educazione terapeutica.

CONSIDERATO CHE

si riscontra una sempre maggiore presenza di atleti diabetici praticanti attività fisica e/o sportiva spesso con risultati rilevanti e si ravvisa la necessità di incentivare nei pazienti diabetici l'attività fisica e/o sportiva intesa non solo come mezzo terapeutico, ma anche come elemento di gratificazione del paziente;

TUTTO CIO' PREMESSO

il C.O.N.I. e l'A.N.I.A.D., di comune accordo, sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa nel quale convengono quanto segue:

1. Creare una commissione tecnico – scientifica congiunta CONI – ANIAD per promuovere i valori dell'attività fisica nei diabetici anche nell'ottica di una rivisitazione dell'insulina come sostanza dopante al fine di fornire supporto scientifico a molti atleti con diabete.
2. Utilizzare il know – how dei diabetologi dell'ANIAD per corsi di formazione al personale tecnico CONI (allenatori/istruttori), sul diabete /malattie metaboliche e sul ruolo dell'attività fisica e dello sport.

Il CONI si impegna, anche con la partecipazione dei propri specialisti, concordando date e luoghi con ANIAD, a fornire supporto per i corsi di formazione al personale tecnico CONI (allenatori/istruttori) e a selezionare il personale stesso in base alle esigenze delle varie discipline sportive.

L'ANIAD si impegna a fornire il personale docente per tali corsi.

3. Istituire un Premio CONI/ANIAD per premiare le persone che hanno fattivamente promosso lo sport nei pazienti con diabete mellito, sia a livello nazionale che periferico.

Analogamente a quanto avviene a livello nazionale istituire un Premio provinciale/regionale CONI ANIAD nel corso del quale verrà premiato l'atleta diabetico che più si sarà impegnato nel corso dell'anno non solo per i risultati sportivi raggiunti, ma anche per l'impegno sociale dimostrato.

La Commissione aggiudicatrice del Premio sarà costituita paritariamente da esponenti del CONI ed esponenti dell'ANIAD.

La consegna del Premio sarà preceduta da una conferenza stampa a cura del CONI.

4. Costituire un gruppo di lavoro misto che si faccia promotore di iniziative scientifiche e culturali sul problema dell'attività fisica, dello sport e del diabete.
5. Valutare la possibilità di utilizzare le strutture CONI provinciali/regionali per corsi di fitness metabolica per diabetici tipo 2 in età adulta/avanzata ed in obesi/ipertesi/intolleranti al glucosio come mezzo di prevenzione primaria
6. Prevedere la possibilità di utilizzare atleti/squadre del CONI per veicolare messaggi sulla prevenzione attraverso lo sport.

Nel corso di manifestazioni nazionali ufficiali (es. Giornata Mondiale del Diabete) il CONI si impegna a valutare la possibilità di individuare atleti e/o squadre per veicolare sulle maglie messaggi di prevenzione e la pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso i media.

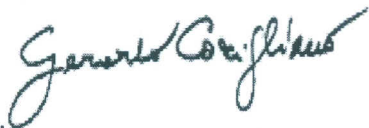
L'ANIAD fornirà le maglie recanti i messaggi.

Tali campagne di sensibilizzazione saranno precedute da una conferenza stampa a cura del CONI.

8

Letto, approvato e sottoscritto:

Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici
Dott. Gerardo Corigliano



.....

Comitato Olimpico Nazionale Italiano
Il Presidente
Dott. Giovanni Petrucci



.....

Roma 08 novembre 2010